



«Saldo  
è il mio cuore  
Dio mio»

# Parrocchia Santa Maria di Lourdes

via Induno 12 - Monviso 25 - via Lomazzo 62 • Milano

## Il primo e più grande Segno: La Gioia

(Omelia dell'11 Febbraio 2007)

A Cana Gesù compie il primo dei segni attraverso il quale ci dice quali sono le novità che Egli è venuto a dirci: a raccontarci perché interessano la vita di Dio e la nostra vita. Interessano la vita di Dio insieme alla vita dei suoi figli.

Il vangelo ci ha detto che a quelle nozze era presente Gesù con i suoi discepoli. Se quel giorno avessimo chiesto a uno dei discepoli di Gesù o a uno degli invitati a quelle nozze: dove sta Dio? Dove lo possiamo incontrare? Ci avrebbero risposto: nel tempio di Gerusalemme. Ma dopo il sengo di Cana ci avrebbero risposto: Dio si fa trovare a tavola, in mezzo alla festa di un matrimonio, in mezzo a gente che si ama, che ride, scherza, balla...

**A Cana Gesù è venuto a dirci che Dio è alleato con la gioia degli uomini. La gioia di Dio è la nostra forza (Neemia).** E non solo con la gioia spirituale, ma le gioie più semplici, affettuose, vivaci, piccole di ogni giorno... **A Cana Gesù è venuto a dirci che Dio è alleato con la gioia degli uomini. La gioia di Dio è la nostra forza (Neemia).**

Per troppo tempo abbiamo pensato che il nostro Dio non amasse troppo la gioia dei suoi figli. E anche oggi continuiamo a dire: Sia fatta la volontà di Dio! E lo diciamo sempre quando ci succede una disgrazia, una malattia, un fastidio... Non diciamo mai: Sia fatta la volontà di Dio! Quando ci è data la gioia, quando siamo felici... Gesù invece compie il primo segnale della volontà di Dio a Cana, dove Dio suscita la fede dei discepoli compiendo un gesto che dà gioia agli uomini, che rende felici due sposi in imbarazzo, e Lui che è Dio approva la loro gioia, la condivide, la apprezza.

Proprio il fatto di Cana ci dice che il nostro Dio è presente nel nostro quotidiano: nella nostra casa, in famiglia, sul lavoro, con gli amici, con i poveri che vogliamo servire... Dio è presente, ti sfiora, ti tocca... E lo fa nei giorni in cui il tuo cuore è in festa, perché sei capace dei sentimenti più forti, degli affetti più appassionati, di parole pieni di fascino per coloro che ami e che ti amano.

Proprio il fatto di Cana ci dice che il nostro Dio è presente nel nostro quotidiano: a partire dalla nostra casa, dalla nostra famiglia, dai rapporti quotidiani e normali della vita di tutti i giorni, ma lì ti sfiora, ti tocca, ti abbraccia in un giorno di lacrime, nell'abbraccio pentito di un figlio, nella frattura di un affetto, nella crisi di un amore... e Dio ti sorprende: Dio è presente là dove il cuore vince con il perdono, con la consolazione, con l'umiltà.

A un certo punto viene a mancare il vino, perché la misura della nostra gioia è sempre limitata: l'amore è così poco, così a rischio, così raro. Maria se ne accorge per prima: **Non han-**



SETTEMBRE  
2007

9

9  
Informatore parrocchiale • pagine a cura e responsabilità della parrocchia

**no più vino.... Come le nostre mamme, che sanno sempre prima degli altri che cosa manca in una casa.** La nostra povertà è una sfida per il nostro Dio: Lui si sente chiamato in gioco per dimostrare che è più forte delle nostra povertà. Fate quello che vi dirà Lui: riempite le giare di acqua. Riempite il cuore degli altri dell'acqua pura della tenerezza, dell'umiltà, della mitezza, della pazienza, e il Signore nostro Dio trasformerà la vostra acqua in vino buono. Il segno di Cana ci dice che il luogo dei miracoli è la tua casa, la tua famiglia, la tua sposa, i tuoi figli, il vostro pane che è sempre sufficiente per spartirlo anche con chi non ne ha, e questo pane sufficiente è il pane della vostra tavola.

Questo è il miracolo di Cana, questo è il miracolo che può avvenire tutti i giorni nelle nostre famiglie: la nostra povertà e il vino buono della gioia di Dio bastano per fare festa.

Santa Maria, nostra Madre Immacolata, venga e condivida con noi questa festa: la festa dell'amore perdonato e ritrovato in ogni famiglia. E come per incanto, anche la nostra parrocchia profumerà di nardo prezioso: profumerà di risurrezione.

Don Sergio

## RICORDIAMO PER IL MESE DI OTTOBRE

01 Lunedì	Memoria di S. Teresa di Gesù Bambino. Giorno di gratitudine e preghiera per le nostre Suore. Ore 17.00 Inizio catechesi V elementare. Ore 18.45 Inizio catechesi gruppo Adolescenti. Ore 21.00 Incontro genitori del gruppo adolescenti.	11 Giovedì	Ore 16.15 Catechesi degli adulti (aula campanile). Incontro di Azione Cattolica "Vivere la parola – essere testimoni"
02 Martedì	Festa degli Angeli Custodi. Benediciamo i nostri bambini e i nostri nonni: sono i nostri Angeli Custodi	14 <u>Domenica</u>	Ore 10.00 Messa animata dai ragazzi e ragazze di V elementare. Ritiro dei ragazzi e delle ragazze di I media.
03 Mercoledì	Ore 17.00 Inizio catechesi di IV elementare.	16 Martedì	Ore 19.00 Inizio scuola di Italiano per stranieri. Ore 21.00 Incontro genitori di III elementare.
04 Giovedì	Festa S. Francesco di Assisi patrono d'Italia. Ore 16.15 Preparazione alla visita al Cenacolo di Leonardo del 15 novembre. Tenuta da Prof.ssa A. M. Campanari. Le iscrizioni sono presso la sacristia e si chiudono il 07 ottobre. Ore 17.45 Inizio catechesi I media. Ore 18.30 Inizio catechesi II e III media.	17 Mercoledì	Ore 21.00 Corso biblico – Il Vangelo secondo Giovanni. Guidato da mons. Giovanni Giovini.
05 Venerdì	Primo venerdì del mese. Ore 19.30 Inizio catechesi dei giovani.	18 Giovedì	Ore 16.15 Catechesi degli adulti (aula campanile). Lectio divina.
07 <u>Domenica</u>	Festa della Beata Vergine del Rosario Ore 10.00 Messa animata dai ragazzi e ragazze di IV elementare Ore 15.00 In Duomo ordinazione dei candidati al presbiterato e dei diaconi permanenti. Ore 21.00 Rosario alla grotta. Apertura iscrizioni, in sacristia, e sino al 14 ottobre per la visita al Cenacolo di Leonardo di sabato 01 dicembre	20 Sabato	Ore 20.45 Veglia missionaria allo stadio Vigorelli.
09 Martedì	Ore 21.00 Incontro genitori III elementare.	21 <u>Domenica</u>	Dedicazione della Chiesa Cattedrale Giornata Missionaria Mondiale Ore 10.00 Messa animata dai ragazzi e dalle ragazze di I Media. Ore 16.00 Castagnata in Oratorio.
		25 Giovedì	Ore 16.15 Catechesi degli adulti (aula campanile). Lectio divina.
		27 Sabato	Ore 09.00 Partenza dall'oratorio maschile per visita al Museo Diocesano.
		28 <u>Domenica</u>	Ore 10.00 Messa animata dai ragazzi e dalle ragazze di II e III media. Castagnata dalle nostre suore carmelitane.
		31 Mercoledì	65° Anniversario della dedicazione della nostra basilica.

## ORARIO CELEBRAZIONI LITURGICHE

**Celebrazioni feriali**  
ore 7.30 - S. Messa  
ore 8.15 - Lodi  
ore 8.30 - S. Messa  
ore 18.00 - S. Messa  
ore 18.30 - Vesperi

**Celebrazioni prefestive**  
ore 18.00 - S. Messa  
ore 21.00 - Rosario (solo il sabato)

**Celebrazioni festive**  
ore 7.30 - S. Messa  
ore 8.30 - S. Messa  
ore 10.00 - S. Messa  
ore 11.30 - S. Messa  
ore 18.00 - S. Messa

# MUSEO DIOCESANO: UN CAPOLAVORO PER MILANO 2007

Il **Museo Diocesano**, collocato nel complesso monumentale di Sant'Eustorgio, in Corso di Porta Ticinese 95, luoghi ricchi di memorie storiche per i Milanesi, si è proposto in questi anni come il custode della storia de Cristianesimo nella Diocesi ambrosiana ed anche come polo culturale, per dialogare con la città attraverso eventi straordinari e di grande valore intrinseco, che possano avvicinare il pubblico alla bellezza spirituale dell'arte.

Proprio in questa ottica, come ormai da più anni, viene proposta l'iniziativa di "Un capolavoro per Milano", che, grazie a generosi sponsor, porta a Milano un'opera d'arte "importante", custodita all'estero o in luoghi poco accessibili.

**Quest'anno dal 4 Ottobre al 25 Novembre** (dalle 10 alle 18, escluso il Lunedì) viene esposta "**L'Annunciata**" di **Antonello da Messina**, che non è mai stata esposta a Milano e che risiede stabilmente al Palazzo Abatellis di Palermo.

La scena dell'Annunciazione ha affascinato gli artisti di ogni tempo, per il suo forte significato nel cammino della salvezza.

Il pittore Antonello da Messina (Messina 1430- 1479) è una delle figure di riferimento del '400 italiano, ma, nonostante questo, scarse sono le informazioni sulla sua vita. Pare abbia iniziato la sua scuola pittorica a Napoli, presso il pittore Colantonio, influenzato dalla pittura fiamminga. Studiò lo spazio e la prospettiva dai modelli classici del Rinascimento italiano.

Eccelse nel ritratto, in cui credè una vera e propria impostazione iconografica: la figura è mostrata di tre quarti, evitando la posa di profilo, più ieratica e maestosa, il busto viene tagliato, la testa girata, gli occhi fissi sullo spettatore, per coinvolgerlo di più, il lato destro del volto è illuminato, il sinistro più sfuggente.



Il personaggio risalta particolarmente anche per lo sfondo scuro e l'abbigliamento molto colorato.

Per accentuare l'aspetto volumetrico, nell'"Annunciata" Antonello pone un leggio di legno, finemente ornato, ed uno zoccolo di marmo, trasformando così il quadro in una sorta di finestra, a cui l'Annunciata si affaccia, con il

busto posto in diagonale.

Questa è opera della piena maturità del pittore (1476). L'ampio volume azzurro del manto incastona il volto compreso di Maria, la mano sinistra lo tiene teso, mentre la mano destra, in movimento e perpendicolare rispetto allo spettatore, rende l'opera spazialmente molto più profonda. Lo sguardo è rivolto, più che all'angelo, allo spettatore, chiamato ad essere muto testimone dell'avvenimento. E' proprio la scelta iconografica di escludere la figura dell'angelo annunziante a coinvolgere direttamente lo spettatore.

Abitualmente nella rappresentazione dell'Annunciazione la Madonna viene rappresentata alle prese con un libro: convenzionalmente sta leggendo il libro di Isaia che le riguarda Is. 7,14 .

"Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che chiamerà Emanuele", anche Antonello mantiene questa tradizione, ma il libro non è elemento fondamentale, sta girando, quasi smosso dalle ali dell'angelo misterioso e la Vergine non legge più perché ormai la profezia si è trasformata in realtà.

**Si propone una visita al Museo Diocesano  
Sabato 27 ottobre  
con partenza alle 9.15, davanti all'Oratorio.  
Per problemi organizzativi,  
si raccolgono la adesioni in Sacrestia.**

Annamaria Savazzi Campanari

## TELEFONI PARROCCHIALI

Don Sergio - Parroco

**02.34.48.30**

Parrocchia e fax

**02.34.48.30**

Don Emilio Scarpellini

**02.331.48.27**

Don Mirko Guardamiglio

**02.87388508**

Don Abele Ceroni

**02.31.44.10**

Msg. Giorgio Colombo

**02.336.106.84**

Suore Carmelitane

**02.331.12.27**

Oratorio Maschile

**02.331.48.27**

Centro di Ascolto Caritas

**02.345.38.137**

# UNA PREGHIERA (o una foto) PER MARIA

Il centro culturale "Veritas et virtus semper" di Via Duprè 19, bandisce per la seconda volta una rassegna mariana; la propone alla nostra Parrocchia, come anche a quella di San Gaetano, San Giuseppe della Pace, Santa Cecilia, Sant'Ildefonso, oltre alla Sezione Terza età del Decanato Cagnola, alla sezione Oftal di Milano, ai Cooperatori dell'opera Don Guanella.

Già l'anno scorso alcuni dei nostri parrocchiani si sono cimentati in questa opera... suggeriamo loro di riprovare quest'anno e per tutti coloro che non conoscono questa iniziativa, ma sono interessati a partecipare, diamo le informazioni più importanti:

- Si propone la formulazione di poesie, pensieri, riflessioni, preghiere o la realizzazioni di fotografie a colori o in bianco e nero, ispirate al tema mariano.

Per la sezione **POESIE** (ma anche pensieri etc.) ogni concorrente deve inviare un breve scritto, ispirato al tema mariano, inedito, per un massimo di 20 righe, in sette copie, di cui una sola dovrà riportare nome, cognome, indirizzo e recapito dell'autore.

Per la sezione **FOTOGRAFIA** ogni concorrente dovrà inviare una fotografia (anche digitale, stampata in formato A4), ispirata al tema devozionale mariano, corredata da didascalia, in due copie, di cui una sola dovrà riportare nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dell'autore.

- Ogni concorrente dovrà allegare una dichiarazione firmata sull'originalità del lavoro.



- Le opere dovranno pervenire entro il 30 Aprile 2008 al Centro Culturale Veritas et Virtus Semper

Casella Postale N° 11208-20110 Milano (farà fede la data del timbro postale) oppure potranno essere consegnate a mano in Via Duprè, dal Lunedì al Venerdì dalle 17,00 alle 18,30 ed al Sabato dalle 15 alle 16,30.

- I premi in palio sono tre pellegrinaggi a Lourdes, Loreto, Oropa.

Come abbiamo detto all'inizio, il concorso si era già svolto l'anno scorso, con discreta partecipazione; la premiazione, inoltre, si era svolta nel mese di Maggio proprio nella nostra Parrocchia, per la sua chiara dedizione mariana.

Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria, Daniela Pozzi, tel./fax 0236504046, sul sito [www.Veritasetvirtus.org](http://www.Veritasetvirtus.org) [segreteria@veritasetvirtus.org](mailto:segreteria@veritasetvirtus.org).

La vera novità di quest'anno è che una parte della rassegna è rivolta ai bambini da 8 a 11 anni compiuti, a cui si richiederà o una poesia (pensiero, preghiera etc.) o un disegno (a colori o in bianco e nero)

C'è di che sbizzarrirsi... partecipate in massa

**Annamaria Savazzi Campanari**

## HO LETTO PER VOI

*Quando leggi un libro, che ti colpisce particolarmente, lo racconti e lo proponi agli amici perché possano provare le tue stesse emozioni.*

*Questo libro mi è particolarmente piaciuto e l'ho consigliato a molte persone, perché mi hanno colpito la freschezza del racconto e la lucida descrizione della situazione afgana.*

**Il cacciatore di aquiloni** è l'opera prima dello scrittore Kaled Hosseini, nato a Kabul, figlio di un diplomatico, nel 1980 ottiene con la sua famiglia l'asilo politico negli Stati Uniti. Il "Cacciatore di aquiloni" è stato pubblicato in Italia nel 2004 dalle Edizioni Piemme. Il titolo originale dell'opera è "The Kite Runner".

**La Trama e i personaggi.**

**U.B.** Il romanzo si svolge durante gli ultimi trenta anni della

## SERVIZI VARI

### Ufficio parrocchiale

Presso la sacrestia nei giorni feriali

**Ore 9-10; 17.30-19.**

### Segreteria Caritas

Nella sala campanile - Lunedì e giovedì

**ore 17 - 19.**

### Centro di sostegno alla famiglia

In via Induno 12,

su appuntamento telefonico.

### Patronato ACLI

In via Lomazzo 57 (Sala "Don Felice")

Martedì **ore 14,30 - 17,30**

storia afgana, dalla fine della monarchia all'invasione russa, dalla caduta dell'impero sovietico e dal terrore talebano, fino ai nostri giorni.

La storia è quella di Amir, un ragazzino afgano di etnia pashtun che, divenuto adulto, si rende conto di aver tradito per vigliaccheria e per cattiveria il suo miglior amico d'infanzia Hassan, figlio di un suo servo di etnia hazara.

L'autore non perde mai la leggerezza e la delicatezza della descrizione, che si sentono anche nei momenti scabrosi, amore e nostalgia per la sua terra calpestata da troppi padroni, abbagliata da ideologie e tradita dai suoi stessi figli.

**Amir**, figlio di Baba, è un ragazzino dodicenne, magro, piccolo di statura; ama leggere e scrive romanzi, rende partecipe l'amico Hassan delle sue fantasie, leggendogli i suoi racconti. Durante il periodo invernale, a Kabul si svolge una gara di aquiloni (poi soppressa dai Talebani), con l'aiuto di Hassan Amir riesce a vincere, conquistando così la fiducia del padre. Amir nutre forse un po' di gelosia per Hassan e per vigliaccheria non prende le sue difese anzi si adopera per metterlo in cattiva luce agli occhi del padre.

Fugge in California con il padre e lì si sposa con la figlia di un generale Soraya. Non hanno figli. Torna in Afghanistan, chiamato da Rahim Khan che sta per morire e da lui viene a sapere che Hassan è morto e che era suo fratellastro. Hassan aveva avuto un figlio Sohrab e tocca ora ad Amir prendersi cura di lui e portarlo via dalla guerra.

**Baba**, padre sia di Amir che di Hassan, è un amante del calcio e cerca in ogni modo che il figlio Amir si dedichi a questo sport, ma Amir non è tipo intraprendente e manca dell'aggressività necessaria per un gioco agonistico. Vuole bene e stima anche Hassan, che si ritiene figlio del suo servo hazara, provocando l'invidia di Amir. Hassan è molto bravo nello sport, ma è analfabeta, Amir è molto capace a scuola ma non ha mai vinto una gara.

**Rahim Khan** è il miglior amico di Baba, è suo socio e confidente.

**Hassan**. Figliastro di Baba di origine hazara. Con il viso perfettamente tondo, come quello di una bambola. Hassan nei confronti di Amir è molto gentile ed è sempre pron-

to a proteggerlo in caso di pericolo. La sua arma migliore è la fionda. Si scopre che Hassan e Amir sono fratelli, e che in realtà Sanaubar, la madre, aveva tradito il marito con Baba. Hassan si sposa con Farzana, ma poi i due sono assassinati e il bambino, Sohrab, rimane orfano

**Assef** - Il padre era afgano e la madre tedesca. Assef era il più alto e aveva gli occhi azzurri. Nel quartiere in cui viveva la sua parola era legge. Alcuni ragazzi lo avevano soprannominato "il mangiatore d'orecchie" (Goshkor). Assef ha idee razziste e pensa di fare una pulizia etnica, proprio come Hitler. La sua idea non si smentisce, quando per il compleanno d'Amir gli regala un libro tedesco che parla del suo argomento preferito. Assef diventa poi l'uomo con gli occhiali da sole, che durante una partita giustizia due hazara.

**Soraya** - Figlia del generale Taheri, va in sposa ad Amir. A causa del destino non riesce ad aver figli. Dal libro si può ricavare che è molto intelligente e che il padre vuole che lei diventi una persona importante come un medico o un avvocato. Soraya però non vuole dare retta al padre; ella ha un sogno: quello di fare l'insegnante, il padre lo ritiene un lavoro umile, perché si guadagna poco. Si prende cura di Sohrab come se fosse suo figlio. Soraya è anche un punto di riferimento per Amir perché lui si confida con lei. Nel periodo dopo il matrimonio, Soraya si prende cura di Baba come se fosse suo padre e, quando cerca di avere un figlio con Amir, Soraya viene a scoprire di avere una sterilità emotiva.

**Sohrab** - E' il figlio generato da Hassan e Farzana. Rimasto orfano, è preso dallo zio che gestisce un orfanotrofio. Dopo poco tempo viene preso a forza dal signore con gli occhiali da sole, che altri non è se non Assef. Sohrab protegge come suo padre Amir, utilizzando la fionda. Il bambino in un primo momento esita a fidarsi di Amir, ma pian piano acquisisce fiducia ed accetta di andare in America con lui. Dopo l'incidente, causato dal fatto che Amir gli aveva detto che doveva tornare in un orfanotrofio, il ragazzo si chiuderà in un mutismo assoluto. I suoi occhi cominceranno di nuovo a brillare quando per la prima volta vede Amir rincorrere un aquilone abbattuto.

## PROPOSTE FORMATIVE RAGAZZI E GIOVANI

Catechesi 3<sup>a</sup> elementare  
Catechesi 4<sup>a</sup> elementare  
Catechesi 5<sup>a</sup> elementare

martedì ore 17  
mercoledì ore 17  
lunedì ore 17

Catechesi 1<sup>a</sup> media      giovedì ore 17.30  
Catechesi 2<sup>a</sup> media      giovedì ore 18.30  
Catechesi 3<sup>a</sup> media      giovedì ore 18.30

## Lazzati ci invita anche oggi alla mediazione culturale

Il contributo del professore Giuseppe Lazzati ai convegni della Chiesa italiana è stato il tema del convegno che si è svolto all'inizio di maggio a Milano presso la fondazione "Lazzati", con l'intervento di padre Bartolomeo Sorge. Dopo il colpo d'occhio sui quarant'anni dal Concilio e sul cammino post conciliare della Chiesa italiana, scandito dai quattro convegni (Roma, Loreto, Palermo e Verona), Sorge si è soffermato sul contributo specifico di Lazzati, chiedendosi se ha ancora cose da dire alla Chiesa Italiana di oggi. Il discorso di Papa Benedetto XVI a Verona, per Sorge, segna una tappa nuova: "Non è un discorso di occasione, ma pensato e voluto". Le parole di Benedetto XVI sono una "sintesi che il Papa propone tra Paolo VI e Giovanni Paolo II". Quando Benedetto XVI parla di "testimonianza della carità include la scelta religiosa e la scelta del servizio alla società in modo superiore, trascendente". In questo cammino Sorge è convinto che "le attese e l'insegnamento di Lazzati abbiano influito e non si siano ancora pienamente realizzati". Tre gli aspetti del professore messi a fuoco da Sorge: la valorizzazione del laicato, la formazione, la rinnovata presenza dei cattolici nel Paese.

### *Ruolo dei laici.*

La piena valorizzazione dei laici è stato l'autentico cavallo di battaglia di Lazzati. Un punto "venuto crescendo da convegno in convegno", al fine di realizzare un'efficacia trainante nella Chiesa. In particolare modo oggi, dove "si tratta di costruire una civiltà nuova". Lazzati ripeteva spesso: "è chiaro che tocca soprattutto ai laici impegnarsi per la soluzione del nostro tempo alla luce del Vangelo e del magistero della Chiesa". I fedeli laici "non sono esecutori passivi delle direttive della gerarchia, ma sono collaboratori corresponsabili nell'unica missione della Chiesa". La situazione oggi ci dice quando sia necessario la presenza di un laicato maturo e, per Sorge, quanto "sia difficile oggi realizzare la sintesi fra coerenza cristiana e responsabilità storica, civile e politica, ma è qui dove si gioca il messaggio di Lazzati: una sintesi ogni giorno più difficile".

### *La formazione.*

Per Lazzati la formazione è l'abito essenziale della vita. Spesso il professore, già presidente dell'Azione cattolica e rettore della Cattolica, si lamentava proprio perché sentiva la carenza di preparazione nella comunità cristiana. Diceva: "è immaturità vivere divisi in se stessi, non ha

senso che un cristiano viva il proprio lavoro, la propria professione, senza il fronte di un'anima, o vivere la propria fede nel chiuso del tempio senza testimoniarla per le vie del mondo". Questa visione spirituale lazzaniana è definita amorevolmente da Sorge come la spiritualità della strada, che trova una fortissima relazione con la spiritualità ignaziana "sintesi tra contemplazione e vita".

Per Lazzati "è un errore che il laico debba essere testimone del Vangelo soltanto attraverso la pietas". Non è sufficiente essere pii, ci vuole anche "la competenza, l'intelligenza di ciascuno al servizio del Vangelo". Ciò che rimane aperto è un sogno, avere uno spazio nella comunità cristiana per la formazione.

### *Che presenza oggi.*

Dopo la caduta del muro di Berlino si auspicava che "anche in Italia la presenza dei cattolici dovesse superare la vecchia unità tipica della Dc, di cui si riconoscevano i meriti". Lazzati diceva: "guai se la cultura cristiana non venisse costruita attraverso un processo di mediazione culturale, vorrebbe dire condannarla e anche svuotarla in un fissismo di principi ideali incapaci di misurarsi con la dinamica del divenire storico perché non incarnata nel qui e ora di una determinata situazione. E' proprio della mediazione culturale dare l'idea di una via, di un cammino da percorrere per costruire un'autentica cultura cristiana che ha sempre la forza e l'efficienza di passare dall'ideazione alla realtà".

Il documento preparatorio alla settimana sociale (in ottobre a Pistoia e Pisa) cade in un momento delicatissimo, dove le acque sono agitatissime "dal duro scontro fra cattolici e laici sui temi eticamente sensibili". Bisogna avere il coraggio di seguire Papa Benedetto XVI e ritornare ad una scelta religiosa testimoniata nell'esercizio della carità religiosa e politica".

"Non c'è dubbio – conclude Sorge – che se Lazzati fosse vivo, in mezzo a noi, e fosse qui seduto al mio posto la prima esortazione che ci farebbe, in vista della riunione dei cattolici per la 45° settimana sociale, sarebbe non tanto quella di preoccuparsi di costruire reti di sicurezza, ma di riprendere in mano la Lettera a Diogneto e la Gaudium et Spes".

(Estrapolato dell'articolo: LAZZATI CI INVITA ANCHE OGGI ALLA MEDIAZIONE CULTURALE, "In dialogo", n° 5, Luglio 2007)

## PROPOSTE FORMATIVE RAGAZZI E GIOVANI

Adolescenti	venerdì ore 18.45
Giovani	venerdì ore 19.30
Giovani coppie	sabato ore 19.30 (il 6/10/2007) (una volta al mese)

## Buen Camino, Peregrino!

Quando devi scrivere a proposito di un qualsiasi evento della tua vita, per quanto vicino o lontano sia, per quanto vivido o incerto appaia nella memoria, esso si confonde sempre con migliaia di altri pensieri collegati ad esso ed è difficile descrivere anche solo un aneddoto, un passaggio di questo ricordo. In genere tornati dalle vacanze i racconti si sprecano, le foto si succedono e l'interlocutore di turno ti guarda con gli occhi sbarrati (perfetta esecuzione di una mente in stand by) e comprende poco di ciò che il tuo cervello tenta di comunicare.

Solo i più abili scrittori suscitano esattamente ciò che intendono chiaro nella loro testa. Allora, che pretese ho io di instillare in voi il desiderio di fare il Cammino di Santiago?

Già, quello che ho fatto e ciò di cui scrivo è proprio a proposito di questo, 900 km (ovviamente baro, saranno al massimo 850!) in un mese fatto di mattine che iniziano alle 5 e finiscono alle 21 mentre in mezzo alla giornata tu, il tuo zaino e una incomprensibile voglia di camminare per arrivare: dove? Le cartine indicano la meta, le frecce nel percorso ti trascinano nella direzione e alla fine della giornata magicamente ti ritrovi a raccogliere i tuoi piedi e la tua esistenza e a non domandarti se domani ce la farai ancora, perchè stai certo che domani in piedi e sui piedi ritornerai...

Sembra impossibile a dirsi, camminare da solo, decidere ad un tratto che si può fare. Avevo un mese libero e cosa fare? Il classico che non tramonta mai, corso estivo di qualche lingua vagamente utile? Un campo di



volontariato, così per sorridere alla propria coscienza? Oppure, altro classico, vacanza con gli amici? (sulla vacanza da passare con la fidanzata, passo, e aggiungo per chi legge, beati voi...) Ad oggi posso dire di aver fatto un corso di spagnolo accelerato, un campo di volontariato intenso e una vacanza con gli amici nello stesso tempo. Non si può proprio quantificare la possibilità di conoscere se stesso e di affidarsi agli altri. Non si può che provare per credere!

Allora cosa ha spinto, cosa spinge ogni anno centinaia di migliaia di persone (me incluso) a fare questa, che a ragione focalizzata, è un'autentica pazzia? (per non dire idiozia, ma perchè volersi così male?) Forse l'idea di non essere sopraffatti dalla paura. Una paura che ci fa dire molto spesso di non tentare, oppure di lasciar stare,

o ancora di vivere in maniera quieta. Già, sconfiggere la paura costa davvero fatica, ma non è lottare sempre contro questa che ci fa diventare uomini?

E di sicuro, cosa spinge è un'irrefrenabile desiderio di mettersi alla prova, e di affidarsi alle proprie forze? Ho compreso che comunque si percepisca la fede (o non si percepisca) qualcosa di straordinario accade sempre. Non si spiega come mai nel bel mezzo del cammino, senza soldi (già, qualche ladro si nasconde abilmente tra i pellegrini...) si possa incontrare qualcuno che dal nulla ti offre un pranzo luculliano. Non c'è razionalità nel ricevere ospitalità notturna senza chiedere qualcosa in cambio. Non c'è logica umana nella forza che si trasmettono i pellegrini durante il cammino...ogni cosa arriva nel mo-

### PROPOSTE FORMATIVE ADULTI

#### Catechesi

mercoledì ore 21  
o giovedì ore 16.15

#### Corso fidanzati

prendere contatto con il parroco

#### Sito internet:

[www.santamariadilourdes.it](http://www.santamariadilourdes.it)

mento in cui deve arrivare. Forse è questo lo “straordinario”: non penso che durante la vita “reale” come la chiama chi sta compiendo il pellegrinaggio non ci siano episodi eclatanti o da ricordare. Anzi, in realtà credo che non ci sia differenza alcuna! E’ solo che la nostra predisposizione è completamente diversa. Abbiamo occhi nuovi, nuovo acume nel percepire che niente accade per caso...non un incontro, non una parola, non un episodio. Niente di niente. E’ solo l’affidarsi totale e il confidare nell’altro che dà forza e spinge ogni giorno a camminare. Camminare, e metteteci tutti i sinomini del caso. Che significa camminare? Vuol dire un mucchio di cose! Dentro ci trovi l’amicizia, ci trovi la fatica, ci trovi la condivisione, ci trovi la preghiera (non avete idea di come un rosario venga bene recitato in mezzo al desertico deserto della Meseta...o leggere poco prima di partire un brano di Vangelo preso a caso, come se si volesse intuire che cosa il Signore ha da regalarci durante la giornata) ci trovi persone straordinarie (come definireste voi individui che partono dal proprio paese per arrivare alla agognata meta? Sto parlando di alcuni che venivano dal Belgio, dalla Svizzera, dall’Italia...) ci trovi l’autostima, la consapevolezza di tutto ciò che accade. Impari a lavarti quei tre stracci che ti sei portato dietro (e che arrivato a Finis Terre brucerai, come da pellegrina tradizione) e a mangiare senza fare troppo lo schizzinoso, impari a dosare le tue forze e a preferire di gran lunga una chiacchierata con il tuo vicino di letto piuttosto che dormire e riposarti al pomeriggio. Comprendi che tutto ciò che ti serve è davvero meno di quello che pensi, e che tutto quello che non hai non ti manca, anzi avverti proprio di non averne alcun bisogno! Apprezzi il dormire in 80 in una stanza enorme e ad aver rispetto dell’altro (anche se russa e vorresti come minimo soffocarlo con un cuscino...). Afferra che con gli spagnoli ci puoi scherzare, ma non dire mai e poi mai “tortilla”, considerandola una semplice “frittata”: potresti finire linciato!

Insomma, avete compreso che camminare non è soltanto una semplice azione, racchiude troppe cose. E l’essenziale, che sarà invisibile agli occhi, ma quando lo percepisci per quello che è lo vedi anche e soprattutto con i tuoi occhi. Vedere e osservare la Provvidenza in azione non è l’essenza di tutte le cose?

**Matteo Sciacca**

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dal 1 al 23 settembre 2007



### *Rigenerati nello Spirito con il Santo Battesimo:*

PESSINA GIULIA  
BALMORI AUSTIN LAWRENCE  
DAL FERRO DAVIDE  
FINZI CHIARA ZSOFIA  
PICCOLO FEDERICO  
BARRELLA VALENTINO  
RADAELLI ALESSANDRO  
D’ANGELO LEONARDO  
D’ANGELO MARCELLO

### *Uniti nell’amore di Cristo con il S. Matrimonio:*

PELE’ VINCIANE con  
FABBRI CLAUDIO FRANCO  
PETTINATO ADRIANA con  
CARUGO MATTEO  
POLLICELLI LARA con  
GALLO ANDREA  
RICCIARDELLI MARTA con  
DE CILLA’ STEFANO  
BONATI SONIA con  
MARZORATI LUCA ELISEO ITALO



### *Sono tornati alla Casa del Padre:*

FORONI GIUSEPPE MAURIZIO, di anni 66  
MAZZOLERI ANGELA, di anni 93  
RAGIONIERI CARLA, di anni 90  
BIFFI GIUSEPPE, di anni 81  
ASTORINO EUGENIO, di anni 91  
CUPELLINI PIERRUGGERO, di anni 83  
BRUTO LUIGI, di anni 85

## ABBONAMENTO A “IL SEGNO”

La famiglia ..... residente in  
via ..... Milano, prenota un abbonamento

annuale a “Il Segno”, mensile della Diocesi di Milano, contenente il notiziario della  
Parrocchia Santa Maria di Lourdes.

Abbonamento annuo: € 16 - sostenitore: € 18